

Prezzo di Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mese	3

Le associazioni non disdette al
intendono rinnovare.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del giornale, cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscano. — Lettere e pieghe
non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

ROMA QUINDICI ANNI DOPO LA BRECCIA

DESCRITTA DA UN GIORNALE LIBERALE

Ci viene alle mani un foglio liberalissimo, l'*Unione Liberale* di Perugia, che nel numero 144 di sabato-domenica 28 p. p. giugno descrive le condizioni di Roma capitale dell'Italia quindici anni dopo che re Vittorio Emanuele aveva promesso la restaurazione dell'ordine morale negli Stati pontifici. Sono confessioni preziose, che vogliono essere registrate:

« Il 20 settembre schiuso tutte le porte della città apostolica, alla immigrazione peninsulare. Le prime *conches* di "buzurri", non furono, naturalmente, le migliori. Le provincie italiane vi mandarono i loro rifiuti, come l'Europa manda i propri all'America. Le persone così dette oneste — quelle, cioè, che hanno tutto da perdere e niente da guadagnare muovendosi — restarono allo loro caso. Agli spessati di tutte le categorie, agli avventurieri di tutti i ceti, ai malcontenti di tutto lo età non parve vero, invece, di avere quel nuovo sbocco, quella gran palestra, quell'immenso mercato. E vi si gettarono a frotte, gli uni sopra gli altri, ciascuno contro tutti.

« Il trasporto della capitale doveva, necessariamente, concentrare in Roma non solo le grandi amministrazioni, ma i grandi interessi del paese. Prima ancora che sorgessero i nuovi palazzi o si aprissero le nuove vie, essa divenne il centro degli affari politici ed altri, e per conseguenza il cuore dell'adulterio. Così sul vecchio capo dell'*ipocrisia clericale* (sic) s'innestò il più dell'immoralità liberale, i cui risultati tutti vedremo adesso.

« Roma, in questo momento, attraversa quel periodo di crisi edilizia e morale che dovette superare Parigi sotto la amministrazione Haussmann. In nessun luogo gli affari sono stati maggiormente i donari degli altri o piuttosto dello Stato, cioè di nessuno. Essa è la Mecca dei lenoni politici, la Benares dei rivenditori di coscienza, la Sionne degli *exploiteurs* di riputazioni. Giugurta stesso ne resterebbe stupefatto.

« La capitale del regno non è più che un immenso campo trincerato della speculazione, un terreno neutro fuori dell'etica comune, un attendimento di conquistatori tenebrosi, dove ogni audacia, ogni sfregio, ogni trapasso, ogni oblio trova un'attenuante e magari un'assolutoria.

« I vindici della legge non sono migliori di quelli che la violano. (sic) A Roma le macchie dei governanti sono un segreto pubblico. Nei caffè, nei restaurants, dappertutto sentite discorrere dei reati contro natura del presidente A., delle cambiali false del segretario generale B., dei ricatti del capidivisione C. — Non c'è *kellerina* che ignori che il tale senatore sia un pederasta, il tale deputato sia un falsario. Ora, come pretendere che in un mezzo simile il pubblico grosso, abituato a veder trionfare i più corrotti, si sdegni per le macchiette dei semplici privati, come direbbe Tito Livio Cincinnati? »

« In questa enorme indifferenza — vera amnistia generale — lo stesso potere finisce con abbattere. La moralità relativa dominante regna anche nei così detti templi di Fomido. Gli scandali si seguono e i processi si rassomigliano; ma con quale profitto? La legge non interviene mai che in ritardo, e non per criteri esclusivamente giuridici. Essa vendica più le persone che la società, e non si decide ad agire che quando il governo ha paura. L'arresto del Lopez, avvenuto dopo sette anni dal reato e alla vigilia di uno scandalo, ne è la prova squisita. Se l'imprudente avvocato, si fosse astenuto dalle minacce, o meglio ancora non si fosse spinto a patrocinare una causa giudicata (sic) prima di esser discussa, egli si godrebbe ancora il suo

bell'appartamento del Maccò coi titoli di rendita annessi.

Il poi l'articolista finisce colle parole seguenti che noi non avremo potuto né saputo dire:

« Gli apostoli impuri saranno condannati, e sta bene; ma chi processerà i grandi dignitari? (sic) Perché, è inutile cullarsi nell'illusione della corruzione e più in alto che in basso, e l'esempio peggiore è quello che sceade, non quello che sale. Per purificare quest'atmosfera microbata, gioverebbe che i partiti si mutassero al potere ogni sei mesi: così l'uno farebbe giustizia dell'altro. Ma chi ci garantirebbe che, grazie a uno dei soliti compromessi, non trovasse più comodo di assolvere reciprocamente? (sic) Tanto e tanto, il risultato sarebbe lo stesso.

Noi sentiremmo orrore ad entrare mallevatori delle asserzioni veramente spaventose dell'*Unione Liberale* di Perugia, la quale nel fare così lusinghiero elogio dei suoi padroni, non manca, com'è naturale, di parlare di *ipocrisia clericale*. Ognuno vede però se sia meglio la *spicciata turpitudine* dei rigeneratori di Roma, che essi stessi apertamente confessano, e noi non neghiamo, oppure quella *ipocrisia clericale*, sotto il cui nome i nemici del Papa designano il buon governo, regolato sulla norma antica del Decalogo. E' certo che, dopo una tale esperienza di quindici anni, tutte le persone probe ed oneste, anzi, gli stessi rivoluzionari, stomacati delle proprie iniquità, non ricuserebbero un po' di quella *ipocrisia clericale*, che puniva i ribaldi e amministrava saggiamente la giustizia, senza aggravare di balzelli i popoli, e *tornerrebbero volentieri al reggimento di prima*, come assicura il deputato Zaccari.

Il *Fremdenblatt* di Vienna, giornale conservatore liberale smentendo le supposizioni del giornalismo francese, relative all'incidente Des Roux, riconosce la saggezza del Papa regnante, la estensione e la importanza della sua influenza, che costituiscono un potente fattore, col quale bisogna contare, e il quale bisogna rispettare.

Leone XIII, sopra, nella difficilissima situazione, mantenere questa potentissima influenza per la dignità, l'autorità, e gli interessi della Chiesa. Ristabili ottime relazioni colla Prussia, colla Russia, colla Turchia, colla Grecia e con molti altri Stati cattolici.

L'alta sua prudenza evitò una rottura stimata inevitabile colla Francia, e indusse il governo italiano a riconoscere il valore civilizzatore della Propaganda; per cui le sarà restituito il diritto di disporre delle sue proprietà.

L'Italia non può abbdicare la cattolica clientela, né Roma cessare di essere il centro del mondo cattolico.

Il *Fremdenblatt* si augura che abbia luogo un *modus vivendi* fra il Papato e l'Italia, nell'interesse della Chiesa e dello Stato.

La S. Sede e le Università protestanti IN INGHILTERRA

Si agita in questo momento una gravissima questione fra i cattolici d'Inghilterra: se, cioè, convenga o no che la Santa Sede conceda, in via pur di eccezione, che i giovani di quel paese frequentino, per ottenere i gradi accademici, le Università protestanti e, peggio che protestanti, razionalistiche e materialiste, di Oxford e di Cambridge.

Posta in modo assoluto la questione non ammetterebbe discussione di sorta. Ma quelli che parteggiano per l'ammissione dei giovani cattolici in quelle due Università invocano speciosi motivi di utilità

temporale, e persino questo che la fondazione di un Collegio cattolico in Oxford o in Cambridge per giovani cattolici frequentanti le dette Università potrebbe esercitare una influenza salutare per la conversione di giovani protestanti al cattolicesimo.

Altri, con molta ragione, osservano che — a parte il pericolo formidabile della perdita della fede e della moralità dei giovani cattolici nell'atmosfera razionalistica e in ogni senso corrotta di quelle Università — non esiste veramente il bisogno in Inghilterra, allo stato attuale delle cose, di prendere la laurea in Oxford o in Cambridge, dappoiché esiste una Università a Londra dove possono concorrere agli esami ed ottenere i gradi tutti i giovani cattolici che hanno studiato nei Collegi cattolici che in Italia si direbbero *pareggiati*; ed i Collegi cattolici d'Inghilterra si trovano pressoché tutti in siffatta condizione. Oltre a ciò la stessa Autorità scolastica di Oxford è costretta ora ad ammettere che « la strada regia e maestra, che mena ad una vita prospera ed avventurosa, non passa più a traverso le grandi Università in Inghilterra ».

E' dimostrato infatti che, per esempio, la Camera dei Pari attualmente ha 143 membri laureati in Oxford o a Cambridge e 335 senza laurea; che nella Camera dei Comuni vi sono 183 deputati laureati o 408 non laureati, e che la grande maggioranza di alti uffici del governo britannico è occupata da nominali, anche cattolici, di merito sì ma non decorati punto della laurea di quelle due Università nazionali protestanti.

Il permesso ufficiale che fosse dato dalla S. Sede ai giovani cattolici inglesi di frequentare quelle due Università li trascinerebbe poi a concorrere ai ricchi premi o borse stabilite nei moltissimi Collegi delle due città universitarie; e si può divinare che cosa diverrebbero quei nostri giovani in Collegi protestanti, che non brillano punto del resto per dottrina e moralità, per confessione di molti scrittori protestanti.

Ma quello che principalmente è da temersi calcoli si è che la Chiesa cattolica in Inghilterra ha giustamente guadagnato nella pubblica opinione e presso il governo una reputazione di consistenza e di logica inflessibilità ammirata dai suoi stessi avversari circa la cristiana educazione della gioventù, di modo che, mentre gli ultimi tre lustri la Chiesa protestante, ricchissima, ha, poco onorevolmente, ceduto più di 900 delle sue scuole elementari *confessionali* al sistema *non confessionale*, nostro, laico (*Bourd Schools*); la Chiesa cattolica inglese, poverissima, non ne ha cedute neppure una sola.

Il Parlamento e il governo inglese riguardano quindi questa coerente posizione dei cattolici come un fatto da riconoscersi e ne tengono conto tale che attualmente le scuole elementari cattoliche ricevono dal governo, per voto del Parlamento un'annua sovvenzione di 4 milioni di franchi, restando in quelle scuole il prete riconosciuto ufficialmente come direttore e come maestro e maestro i Fratelli e le Suore con la sola condizione che siano muniti di patente.

Importa dunque moltissimo il mantenere alta, senza deboli transazioni, questa bella reputazione della Chiesa cattolica in Inghilterra; e si crede, per buone informazioni avute, che la Santa Sede — la quale non si è punto sbilanciata in questa faccenda, rimarrà ferma, malgrado tutte le sollecitazioni in contrario, nella sua condanna delle scuole miste, o nel non permettere ai giovani cattolici inglesi di frequentare le Università protestanti di Oxford e di Cambridge.

LETTERA PASTORALE dell'episcopato austriaco

Nel passati numeri abbiamo ripetutamente parlato della radunanza tenuta a

Vienna dai vescovi dell'Austria e degli importanti argomenti che vi furono trattati. Abbiamo parimenti accennato e riassunto la magnifica lettera pastorale collettiva che quegli illustri prelati in seguito a detta radunanza indirizzarono ai cattolici austriaci. Ma questo documento della sapienza e sollecitudine pastorale dell'episcopato austriaco è di troppa importanza perché ci dispiaccia dal riprodurlo integralmente tanto più che esso contiene parecchi utili insegnamenti ed ammonizioni che possono tornar utili ai cattolici tutti e quindi anche agli italiani.

A tutti i fedeli delle loro diocesi pace, salute e benedizione da Gesù Cristo Signore Nostro!

Radunati nella città di Vienna per conferire sopra argomenti ecclesiastici di grande importanza, noi Vescovi dell'Austria abbiamo innalzato innanzi tutto il nostro cuore e lo sguardo al Cielo ed implorato dallo Spirito settiforme i divini Suoi doni sulle nostre povere opere.

Indi abbiamo rivolto la nostra mente al Vescovo dei Vescovi, Vicario di Gesù Cristo, al Capo di tutta la Chiesa, al Padre e maestro di tutti i fedeli (Vonc. Fior.) al Santo Padre, e Lo abbiamo pregato di una speciale benedizione, la quale Egli nella Sua benevolenza e nel paterno suo amore ci ha impartito.

Sua Maestà il nostro Imperatore, si è degnato di accogliere l'espressione della nostra devozione verso la Sacra sua Persona e ci ha assicurati della potente sua protezione dei nostri interessi.

E' dopo tutto questo abbiamo cominciato uniti in uno solo spirito a trattare sulle questioni importanti, partecipando e risultati in comunicazioni unite al governo e raccomandandone a lui la esecuzione.

Però alla fine delle nostre conferenze il nostro cuore paterno ci spingeva a rivolgere pure a voi, dilettissimi fedeli, la nostra parola pastorale, l'accento di ammonizione e di esortazione, nella speranza che i vostri cuori, i quali sogliono accogliere ben volentieri la parola di ogni singolo Pastore, ascolteranno parimenti quella che viene loro diretta da tutti i pastori uniti.

So poi la nostra parola ci viene comunicata un po' tardi, la causa ne è stata la morte improvvisa dell'eminentissimo Cardinale Schwarzenberg, il preside indimenticabile della nostra assemblea, nonché alcune altre circostanze.

Noi viviamo, dilettissimi fedeli, in tempi difficili e calamitosi e la vista dell'avvenire è piena di tristezza. Se noi dietro l'avviso del nostro divin Salvatore cerchiamo quali siano i « segni dei tempi » (Mat. 16. 4), essi ci appaiono foschi, pieni di terrore e forieri purtroppo sicuri di vicina tempesta.

L'incredulità.

Fra questi segni tristissimi vediamo in primo luogo l'incredulità tanto ormai dilatata. Oh! quanto ingiusta, ingegnosa al mondo, di miscredenti non si trovano fra coloro che sono battezzati nel nome del Salvatore, che portano il bel titolo di cattolici, i quali si sono allontanati affatto dalle massime del cristianesimo! Per molti sono adesso regola costante queste parole: Non vogliamo che costui (cioè il Cristo) abbia a regnare su di noi (Luca 12. 14). Non soltanto da moltissimi ai giorni nostri si nega « il gran mistero dell'amore », cioè l'Incarnazione del Figliuolo di Dio e la Redenzione da Lui compiuta e per conseguenza anche l'opera della Chiesa quale continuatrice dell'opera del Salvatore: l'incredulità moderna è andata tanto avanti da negare anche quelle verità che ci vengono insegnate pure dalla stessa ragione come p. e. l'esistenza di Dio, Creatore e Signore del mondo, l'immortalità dell'anima, nonché l'esistenza di una vita eterna,

o la ricompensa o la punizione al di là della tomba. E questa incredulità invece di ritirarsi vergognosa alla luce sflogorante della verità negli antri oscuri, viene con impudenza ed anzi con baldanza alla luce e tutto quello che finora è stato sacro al genere umano, essa deride, vilipende, combatte. Da tutti i rami dello scibile questa fatale incredulità tira fuori le armi di una "falsa scienza", (1 Tim. 6. 20) per combattere Gesù Cristo e la sua Chiesa. Essa scende nella viscere della terra per trovar prove contro la verità rivelata e sale tra le stelle onde aver motivi a negarle, e da tutto le parti va radunando i noietti affini di dar assalto alla Chiesa del Dio vivente e rovesciarlo se mai fosse possibile questa "colonna e fondamento della verità", (1 Tim. 3. 15). A questo fine tutti si uniscono, tutti cooperano: la falsa scienza, l'arte, la stampa e tentano di portare lo spirito d'incredulità fino nei più remoti abitatori.

Ma l'incredulità, dilettissima, è senza conforto e la sorte di coloro che la propagano è l'accettano: è sopra ogni dire miseranda. Senza Dio, senza Gesù Cristo, senza il gaudio e la speranza soprannaturale, vivono questi infelici miseramente in questo mondo, e nell'altro li aspetta un terribile giudizio. Imperoché "chi non crede, ha detto l'Uomo Dio, è già giudicato, perché non crede nell'Unigenito Figliolo di Dio. E questo sì è il giudizio, che la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, imperoché le loro opere erano malvagie", (S. Giov. 3. 18). Ed è perciò che Gesù chiama l'incredulità in modo speciale col nome di peccato.

Dilettissimi! Guardatevi bene dai lacci della miscredenza, pregate per quei miseri che la seguono, affinché il Signore tolga dai loro occhi la benda e non muoiano nei loro peccati (S. Giov. 8. 24).

L'indifferentismo

Né molto migliore della totale incredulità si è l'indifferentismo nelle cose di religione oppure l'indifferentismo verso tutte le religioni esistenti. E' una opinione molto frequente ai nostri tempi, specialmente nelle classi più colte della società, che in quanto alla verità della fede non si ha da mettersi troppo peso. Si va dicendo essere la moralità quella che più importa. Allorché dunque un uomo è onesto e benevolo verso il prossimo, quando adempisce esattamente i doveri di cittadino, non si vuol di più, né si cerca a quale religione egli appartenga.

Che cosa dite voi, fedeli dilettissimi, di questi principi, i quali vengono pubblicati nei giornali, nei libri ed in moltissimi circoli? Sarà dunque cosa indifferente nelle materie più importanti dell'umanità, quale opinione un uomo professi, ed a quale religione egli appartenga? Iddio manda nel mondo il proprio Figliuolo unigenito affinché sia luce, maestro, Salvatore degli uomini, li liberi dal peccato, dalla morte, istituisca la Chiesa quale continuatrice di tanta opera — e sarà indifferente su uno accetti la dottrina del Messia oppure la rifiuti, se sia partecipe dell'opera salutare, soggetto alla Chiesa di Gesù Cristo oppure le neghi omaggio, fede, obbedienza? Non è questo un indifferentismo, uno sprezzo aperto della Religione cristiana, un'aperta ingratitudine verso l'opera del Salvatore? Sì, dilettissimi, l'essere indifferenti verso ogni religione ed il metterle tutta in linea eguale è in fondo niente altro che pura incredulità! O non è forse incredulo colui che dice a Dio: No, la religione che tu hai fondato non è migliore delle altre, giacché tutte sono eguali? Chi può dire che l'errore e la verità, che religioni tanto diverse tra loro e pure contraddittorie abbiano lo stesso valore? L'indifferentismo è contrario alla stessa sana ragione, se si vuol riconoscere la verità, oppure esso conduce direttamente alla negazione di qualsiasi religione, quindi — all'indifferentismo.

Si va dicendo essere il contegno morale la cosa principale per un uomo. Però che cosa s'intende sotto il nome di contegno morale? Se per tale si vuol comprendere tutto quello che la Chiesa cattolica esige, non è possibile che vera moralità, esista senza la vera fede. L'edificio morale non può stare che unicamente sopra la base della fede. Giacché questa non solo insegna quello che si ha da fare per vivere moralmente, ma essa dà ancora la forza necessaria e la grazia soprannaturale onde poterlo fare.

E' vero che se per moralità s'intende soltanto un buon comportamento, un certo

senso di giustizia e di benevolenza verso il prossimo ed agli occhi del mondo o forse niente più che un comportamento, il quale non viene a cozzare colla legge mondana, non è indispensabile per ciò la fede cristiana, soltanto però nel caso di una buona indole ed educazione, in circostanze felici e favorevoli. Ma che cosa diverrà questa moralità mancando le predette condizioni oppure nelle burrascose delle passioni, allorché miseria, fame, povertà e le disgrazie affliggono l'uomo oppure quando la vista dei ricchi e dei felici suscita nel cuore le passioni della rabbia, dell'odio e dell'invidia? Il tempo, la quotidiana esperienza, le cose che accadono ogni giorno sotto i nostri occhi ne danno la risposta. Gettate lo sguardo su certe classi incredule della moderna società! Quale vista tremenda! Romanza, sconfinata, solvatichezza di costumi, una vera pestilenza morale regna in essa. Ah! si noi lo vediamo tutto giorno! L'uomo che non ha religione, che non ha fede rompe ogni barriera; a lui nulla è allora più sacro, nulla è più onore, né beni, né la propria vita. La dinamite ed il petrolio diventano le sue armi favorite colle quali rovesciare l'ordinamento sociale. Vedete quindi quello che in fatto sia "la moralità", divisa dalla religione.

(Continua)

Governo e Parlamento

Modificazioni alla Tassa di ricchezza mobile

La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente legge:

Articolo unico. Per gli effetti dell'art. 72 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, coloro che possiedono più stabilimenti industriali, ovvero più sedi o succursali dello stesso stabilimento, situati in comuni diversi, oltre alla dichiarazione prescritta dall'art. 13 della suddetta legge, indicheranno altresì il reddito particolare di ciascuno stabilimento e di ciascuna sede o succursale, compresi gli stipendi e assegni di cui l'art. 17, e in base a questa rendita, accertata nelle forme ordinarie, verrà proporzionalmente ripartito il decimo fra i comuni nel territorio dei quali i vari stabilimenti industriali e loro sedi o succursali si trovano. La medesima disposizione ha luogo allorché il contribuente possiede un solo stabilimento industriale situato in comune diverso da quello del suo domicilio.

Notizie diverse

L'ambasciatore italiano a Parigi ha informato il ministro degli affari esteri, che se l'Italia s'intenderà coll'Inghilterra per eventuali occupazioni nel Sudan o per accordi speciali circa la soluzione della questione egiziana, senza il consenso della Francia, questa occuperà senz'altro la Tripolitania. Sebbene questa decisione non abbia ancora un carattere ufficiale, tuttavia il governo è impensierito sul contegno ostile dei nostri vicini.

Al Ministero delle finanze si stanno facendo con grande attività gli studi necessari per l'innalzamento dei Comuni dei contratti del Dazio Consumo. Già provano al Ministero protesta di Municipi che non vogliono a nessun patto aumenti di canone.

Secondo la relazione sulla progettata legge della caccia, le Deputazioni provinciali applicheranno le norme tributarie dei diritti di proprietà riguardo all'esercizio di caccia sui terreni altrui; i licenziati saranno aboliti; i parenti non saranno responsabili per i minori delle contravvenzioni da questi commesse.

ITALIA

Roma — Il Presente di Parma ha da Roma:

« Si va susurrando che effettivamente i due milioni della Banca Nazionale dovessero, in origine, servire a scopo politico, per cui nella loro sottrazione, fosse imbastito, forse più volente che volente, un ragguardevole personaggio il quale, di quei giorni, apparteneva ancora al partito repubblicano e al radicalismo più accentratore.

« Vuolisi che in casa sua e non d'altri, ritrovasse asilo il Baccarini, con lui legatissimo, quando era ricercato dalla giustizia e non venisse trasferito in casa della vedova Morelli se non quando trovassero malatissimo e moribondo.

« Si sogliono esserci chi vide la carrozza di quel personaggio operare il trasporto del delinquente e dentro d'essa rimare due gambe calzate da lunghi stivali poi rozzecchati, che poi rivide alle gambe del cadavere del Baccarini in casa Morelli.

« Intanto nel popolo s'accenna sempre più la credenza che Baccarini sia vivo a

godersi il suo milione, e che il cadavere in casa della Morelli fosse una mistificazione.

— Essendosi tutti gli antichi querelanti contro Coccapeller dichiarati favorevoli alla concessione della grazia, attendesi che quanto prima sia pubblicato il decreto che lo metta in libertà.

Gli si preparano trionfali accoglienze.

— Un ricatto di mezzo milione sarebbe stato tentato in Roma contro il principe Togliola. Se ne parla molto a Roma ma finora nessuna data precisa, fuorché l'arresto di un fiammiferario, certo Giacomo Vitale, supposto incaricato della riscossione del mezzo milione. Informeremo.

Milano — Scrive il Corriere della Sera:

Il nobile signor cav. Pietro Brambilla ha stabilito di donare alla nostra Biblioteca nazionale i manoscritti delle opere edite e inedite di Alessandro Manzotti, il suo epistolario, le lettere a lui indirizzate, i libri da lui posseduti, ecc. ecc. Essi, saranno ordinati in apposita sala, dove verranno pure collocate le opere a stampa del Manzotti e tutto ciò che di lui e intorno a lui la Biblioteca possiede o va di mano in mano acquistando, in modo da fare una Biblioteca Manzottiana.

ESTERO

Stati Uniti

I giornali americani raccontano che miss Cleveland, sorella del presidente degli Stati Uniti, ha rinunciato a dirigere la casa del fratello scapolo.

Ardenza promotrice della Società di temperanza, miss Cleveland volle prescrivere dalla Casa Bianca a Washington, qualsiasi bibbia spirituale.

Il presidente ottenne tuttavia che essa tollerasse l'uso dei vini e dei liquori ai pranzi ufficiali. Ma un bel giorno miss Cleveland si arrese che il fratello, quando riceveva degli amici nel suo gabinetto, offriva loro dei liquori e anche ne beveva.

Essa non si rassegnò a questa infrazione e perciò si è ritirata a Nuova York.

Inghilterra

La decorazione conferita al generale Lumsden, già capo della Commissione inglese per la delimitazione della frontiera afgana, è considerata come una risposta indiretta alla Russia, che caricò d'onori il vincitore degli Afgani, generale Komaroff e come un sintomo della politica energica che intende seguire il nuovo Gabinetto.

Alla partenza di sir Peter Lumsden per Windsor, dove riceverà l'investitura dell'ordine del Bagno, una grande folla lo accolse gridando: « Abbasso la Russia. »

Austria-Ungheria

La notizia data dalla Neue Freie Presse circa la influenza del tifo e di altre malattie contagiose a Velehrad e dintorni, e che quindi il governo abbia proibito i pellegrinaggi, non è altro che un più desiderio della stampa giudaica, oggi ufficialmente smentita. I pellegrinaggi continuano invece numerosi e solenni alla tomba di St. Matidia.

Cose di Casa e Varietà

Un dono del Governo al Parroco di S. Giorgio di Nogarò e a quella Chiesa parrocchiale. Ci viene riferito che il Ministero volendo offrire al M. R. D. Domenico Pancini Parroco di S. Giorgio di Nogarò, un attestato della sua considerazione per gli studi di storia patria e scoperte archeologiche da lui compiute, ed illustrate donava al parroco medesimo quattro magnifici dipinti che il Rev. Pancini destinava subito ad adornamento della sua chiesa parrocchiale. Speriamo di ricevere in proposito ulteriori particolari.

La disgrazia sulla Pontebbana. Si hanno questi particolari della disgrazia da noi accennata ieri:

Stroili Domenico di Pietro da Ospedaletto, ragazza ventenne sordo-muta per recente spavento, avviavasi verso casa alle ore sette e mezza di lunedì sera per un sentiere esterno, parallelo alla linea pontebbana e opposto al paese, tenendo in mano un'ampolla di olio. Volle sventare che accadeva la massicciata ferroviaria per attraversare, diagonalmente, il binario, fra i caselli trenta e trentuno, camminasse cogli occhi chiusi, e che questa la sordità non avesse fatto il rumore del diretto N. noravanzetto avanzante sbuffando e appena uscito dalla galleria di Ospedaletto.

Il macchinista pronto segnalò il pericolo con un fischio lungo, ripetuto. Ma tutto inutile. La povera fanciulla, sorda oppure tarda a vedere, venne investita violentemente frammentata al regolatore della macchina e lanciata quindi esanime, fuori del binario.

Il cadavere della sventolata, presentava una larga ferita schiacciata al petto schiacciato. L'autorità giudiziaria è stata recata sopra luogo.

Il testamento Marangoni. La Patria del Friuli pubblica nella sua integrità il testamento del fu Antonio Marangoni ed il riassunto dell'invettiva della sostanza che costituisce la eredità.

Riproduciamo questi due documenti, nella certezza di far piacere ai nostri lettori.

Io, Antonio Marangoni, nativo di Udine, Regno d'Italia, dimorante in Vienna, considerando certa la morte, incerta l'ora della medesima, dispongo delle mie sostanze, dopo matura ponderazione, sano di mente e di corpo, di mia libera e spontanea volontà, come segue:

1. Alla mia dilettissima consorte lascio vita sua durante anni fior. 5000 v. A discesa fiorini cinque mila valuta austriaca.

2. Non potendo l'amatissima mia moglie per malattia provvedere all'amministrazione delle cose proprie, nomino il signor Enrico Cornet, domiciliato in Vienna, a suo Curatore, che percepirà la compenso delle cure domandategli sino a tanto che d'Uo onnipotente piacere chiamerà nel suo seno la mia carissima consorte, l'importo di anni fiorini cinque cento valuta austriaca. Nel caso poi il signor Cornet non potesse, o per motivo qualunque dovesse rinunciare all'incarico affidatogli, dovrà il successore essere un avvocato integerrimo che percepirà pure fiorini cinquecento anni sino a tanto che vivrà mia moglie.

Il mio desiderio sarebbe maggiormente esaudito, qualora il signor Cornet, ed in sua mancanza il successore, desse nella propria abitazione loco et loco alla mia povera moglie, onde con maggior facilità possa essere provveduto a tutti i bisogni di lei in modo che nulla le venga a mancare.

3. Il capitale numerario per la istituzione dell'annua pensione vitalizia di fiorini 5000 v. a. disposta a favore di mia moglie, nonché quella dell'annua remunerazione di fiorini 500 v. a. a favore del curatore venga prelevato dalla massa ereditaria ed investito sia con prima intenzione sopra casa o case giacenti nella città di Vienna sia nell'acquisto di rendita in argento.

4. Quando piacerà all'Altissimo di chiamare nel suo seno la dilettata mia consorte, il capitale menzionato ad 8 dovrà consegnarsi al comune di Udine, il quale dovrà investire in rendita italiana, e del provento di questa dovranno farsi i seguenti eguali parti o forse per il mantenimento annuo di uno scultore, di un pittore, di un medico e di un legale.

Lo scultore ed il pittore dovranno passare a Roma onde perfezionarsi nell'arte, e lo studente di medicina e quello di Legge dovranno percorrere i loro studi all'Università di Padova. Il godimento dello stipendio dovrà conferirsi dal Comune di Udine, a sua scelta, a persona meritevole nativa di Udine o della Provincia.

5. Lascio a mia moglie vita durante l'uso illimitato di tutte le mie gioielli, adipe, polselli, argenteria e gioia che all'epoca della mia morte si troveranno nella mia abitazione. Questi effetti che dopo il decesso di essa mia moglie si troveranno in essere dovranno devolversi a vantaggio del mio erede ed allo scopo che sarà per indicarsi nel seguito.

6. Lascio al Comune di Udine, mia Patria, a titolo di Legato la somma di lire italiane 25 mila, divisa in ventiquattro quote in obbligazioni fruttifere la rendita di lire mille o duecento cinquanta, la qual somma deparsata dovrà il Comune di Udine impiegare annualmente nel dotare due agosti bisognose e meritorie native di Udine. Il comune di Udine sceglierà la più degna sposa, previa investigazione da farsi dai parroci delle rispettive parrocchie.

7. Lascio per una volta tanto fiorini cento valuta austriaca in argento agli orfanelli dell'Ospizio di Udine.

8. Lascio pure per una volta tanto fiorini cento v. a. in argento all'Ospedale di Udine.

9. Lascio a titolo di legato per una volta tanto fiorini cinquecento v. a. alla Chiesa italiana di Vienna (Mauritzen Platz) col l'obbligo di celebrare annualmente ventiquattro

que sante messe in suffragio dell'anima mia coll'elemosina di soldi ottanta per ciascuna.

10. Lascio a titolo di legato, per una volta tutto alla società di beneficenza italiana esistente in Vienna fiorini duecento valuta austriaca.

11. Lascio a titolo di legato, una volta tutto a mia sorella Lucia vedova Fornizzi di Palmiano, nonché all'altra mia sorella Margherita vedova Filippini pure di Palmiano la somma di fior. ventimila e a per caduna.

12. Tutto il rotaggio materno che a me compete di fior. 100 e 1/2, l'ammontare della somma, come pure l'impero di fior. seimila che ho già ricevuto ancora dalla mia orfana madre, lascio a titolo di legato in parti eguali ai ventimila miei fratelli e sorelle, ed in loro mancanza ai legittimi eredi.

13. Di tutta la mia sostanza, che rimarrà dopo pagati i legati, tra i quali voglio venga data la preferenza a quello di fior. 5000 e 1/2, istituito a favore di mia moglie, nonché degli effetti che si troveranno in essere dopo la morte di mia moglie, accennati all'art. 5, nomino in erede universale il Comune di Udine cui lascerò di osservare il tutto in Rendita italiana, e con gli interessi relativi acquistare sia annualmente sia ogni biennio uno o due quadri di giovani pittori di qualche merito, per arricchire o formare una galleria nella città di Udine.

14. Voglio che il mio corpo fatto cadavere resti sopra terra tre giorni interi, durante i quali si faccia celebrare in suffragio dell'anima mia nella parrocchia ove sarò passato a miglior vita, duecento messe con l'elemosina di soldi 50 per caduna, che mi sia fatto un decente funerale coll'accompagnamento di cento poveri, ai quali dovranno pagarsi soldi venti per ciascuno. Voglio inoltre che sia acquistata una tomba per riporre il mio cadavere, nonché quello di mia moglie, ed all'effetto debba la somma di fior. 1000 a fior. 1200 e 1/2.

15. Nomino io esecutore testamentario il sig. Enrico Gornet, al quale saranno da attribuirsi le competenze prescritte onde compiere, anche di questo secondo incarico, che spore per la comprovata amicizia vorrà accollarsi, pregandolo in pari tempo di dare la preferenza alla istituzione della rendita vitalizia disposta a mia moglie, di pagare i legati accennati agli art. 7, 8, 9 e 10 entro sei mesi dopo il mio decesso e tutti gli altri termini della ventilazione.

16. Abolito qualunque altra disposizione d'anima volontà che avessi fatta o seguita, salvo poi revoco ed annullo quella da me fatta a favore di mia moglie in data Vienna 18 ottobre 1863 in presenza dei testimoni D. Francesco Murelli, Giuseppe Mader, e Giovanni Eder che aveva riportata la legalizzazione delle firme in rogiti dell' L. E. Notaro Francesco Felfel.

Quanto a il mio testamento scritto e sottoscritto di io b. pagno che intendo sia osservato per modo che dichiaro decaduto dal lascito l'impero a favore di quelli che non volessero adattarsi alle disposizioni e che volessero in qualsiasi modo invalidare o contestare una parte o l'intero tenore di questo testamento.

Fatto nella città di Vienna il 23 giugno 1872 (due)

ANTONIO MARANGONI

Asse Ereditario

I. Contanti a pagina 3
F. 1458.19

Contanti trovati a mano della governante
150.—

Contanti trovati a Venezia compreso un coupon di rendita italiana di lire 260
854.60 F. 2462.79

II. Preziosi trovati a Vienna
1453.—

Preziosi trovati a Venezia
186.— 1638.—

III. Mobili e vestiti
734.80

IV. Quadri
3850.—

V. Carte di gallerie
295194.06

VI. Crediti
7951.08

Totale sopra 311830.48

Diario Sacro

GIOVEDÌ 9 luglio, S. Agostino e comp.

Giovedì venerdì e sabato 9, 10 e 11, corrente, nella chiesa di S. Spirito si farà il solito triduo in preparazione alla festa di Nostra Signora del Sacro Cuore. Tutti i tre giorni alle ore 7 ant. messa per gli assistiti alla pia confraternita, canto delle Stabat e benedizione colla reliquia della S. Vergine.

Nel dopo pranzo alle ore 7 recita di una parte del Rosario, coroncina di N. S. e benedizione col Venerabile.

Domenica 12, festa di N. S. alle ore 7 messa a comunione, alle ore 9 messa solenne, alle 6 pom. discorsetto e benedizione.

L'ATTACCO DI HUÉ

Il trattato Franco-cinese

Si hanno i seguenti particolari dell'attacco di Hué, e della discussione del trattato franco-cinese avvenuta alla Camera Francese. L'emozione prodotta dalla notizia del conflitto delle truppe francesi accompagnanti il generale Courcy ad Hué, cogli annunziati che improvvisamente l'annam, in grande in Parigi, segnalò a quella prodotta dalla notizia della ritirata Langson.

E' notata la curiosa coincidenza, per cui si direbbe che colla Cina la pace è impossibile.

L'attacco contro Courcy fu noto a Parigi il giorno appunto della discussione del trattato di pace colla Cina, mentre la notizia del disastro di Langson scoppiò improvvisamente il giorno dopo le più rassicuranti dichiarazioni di Ferry.

Però in previsione di qualche tradimento, Courcy, investito della carica di ministro residente nell'Annam, partendo per Hué, onde curare la esecuzione del trattato di protezione votato pochi giorni sono dalla Camera, era scortato lungo il fiume da tre cannonieri da parecchie soldatucce e da un migliaio di soldati.

La resistenza era dunque preveduta e tale provvisione era pienamente giustificata da contegno tenuto altra volta dal regente dell'Annam il quale provocò le uccisioni dei due ultimi re perché erasi sottemessi alla Francia, le stragi dei missionari e l'insurrezione delle bandiere nere.

E' accertato che Courcy appena giunto ad Hué ed accampato, vedendosi perduto, fece un tentativo disperato.

La cittadella di cui i francesi occupano uno dei bastioni è composta di un grande quadrilatero, i cui lati sono della lunghezza di 2400 metri, difeso da una doppia cinta.

Nella cittadella risiedono il re e le autorità.

Il palazzo della residenza francese trovavasi dirimpetto alla cittadella dalla parte opposta del fiume.

Gli annunziati assalirono simultaneamente la stazione navale, la cittadella, e l'accampamento posto a piccola distanza dalla città.

L'Annam tiene di solito in Hué una guarnigione di circa quarantamila uomini, pochi sono bene armati. Pretendesi che col pretesto di rendere gli onori al generale Courcy fossero sotto le armi e passati in rivista.

Secondo i telegrammi spediti da Courcy al governo trentamila annamiti avrebbero assalito ed incendiato con razzi le caserme ed i magazzini francesi, costruiti in legno e coperti di paglia, aprendo il fuoco di fucileria e d'artiglieria contro i francesi.

Rea stupore la notizia che la perdita degli annamiti ascendeva a 1500 uomini mentre i francesi non ne avrebbero perduti che una sessantina. Dubitarsi della veridicità dei particolari, e l'inquietudine a Parigi è grandissima, tanto più che occorreranno parecchi giorni prima che Courcy possa ricevere i rinforzi.

Alla Camera l'agitazione fu grande.

Mentre discutevasi di cose di interesse locale e Ferry parlava molto animatamente con Campegon, ministro della guerra, questi domandò la parola, ed appena avuta cominciò i telegrammi di Courcy.

Molti furono gli applausi quando il ministro lodò la condotta coraggiosa dello truppe.

Il vescovo Freppel, rilevando la connessione fra i fatti di Hué ed il trattato della Cina propose se ne differisca di parecchi giorni la discussione.

Il ministro degli esteri Freycinet, nega la connessione, e chiede anzi alla Camera di discutere il trattato a votario con sollecitudine.

Il deputato Malartre esprime il timore che dietro l'annamiti siavi e vengano i cinesi.

Vien deciso che la discussione abbia luogo immediatamente.

Il vescovo deputato Freppel disapprova vivamente il trattato dichiarandolo vantaggioso per l'impero indo-cinese. Lo spedito del Tonchino e di Tunisi sono l'imprea maggiore che la Francia abbia compiuta dal 1870 (*grandi applausi*).

La politica coloniale, soggiunse il vescovo, è tradizionale in Francia. Richieu la condusse a Madagascar; Colbert al Canada; Duplex alle Indie; Montmorin al Tonchino; Carlo X ad Algeri; Napoleone III in Cina.

Clemente. Ed al Messico!

Freppel. No! Fu la politica sentimentale che ci condusse al Messico! Continua criticando l'art. secondo il quale afferma che per le condizioni di inferiorità dell'Annam verso la Francia, la dignità della Cina non è offesa. L'oratore asseriva che per quell'inciso viene riconosciuta la sovranità della Cina sull'Annam.

Freycinet. Afferma che quella formula è di pura cortesia. La sovranità cinese dell'Annam non è che una memoria storica.

I deputati Duval e Dufosse criticano il trattato come oscuro, equivoco e dannoso per varie considerazioni.

Freycinet e Dubet lo difendono.

Ferry alle allusioni vivaci che Clemente fa alla di lui fatale politica gesticola e contorce come un ossesso, vorrebbe parlare, ma gli amici glielo impediscono.

Il trattato viene approvato per anzita di mano alla quasi unanimità.

L'Italia in Africa

Il *Diritto* ha da Londra il seguente discorso:

«E' quasi certo che in ottobre verrà intrapresa dagli Inglesi una decisiva, energica campagna nel Soudan.

«Gli Inglesi intendono costituire un nuovo Stato comprendente il Soudan, la Nubia e il Cerdofan.

«E' opinione autorevole che il nuovo gabinetto incoraggerà una maggiore azione dell'Italia nel raggio di Massana. Ciò dipenderà dalla condotta del governo italiano. Il gabinetto Depretis-Mancini aveva certamente concluso col gabinetto Gladstone patti politici e vantaggiosi per l'Italia.

Il giornale romano a guisa di commento soggiunge: Crediamo che sia cominciato un altro notevole periodo di attività di diplomazia per l'Italia. Perciò raccomandiamo al governo risolutezza nelle trattative. (Figurarsi che risolutezza con Depretis al-bazai e Malvano alla Consulta!)

TELEGRAMMI

Il programma del nuovo ministero inglese
Nuovi timori di guerra?

Londra 7 — Camera dei Lordi — Salisbury dice che circa i negoziati anglo-russi, benché aperti in una soluzione amichevole e negoziati sono troppo poco avanzati per parlarne in modo formale.

Tutto impedisce ora a Giers di continuare i negoziati, ma non bisogna annettere importanza definitiva a tali negoziati poiché senza discutere le differenti vedute dei sovrani dell'Asia dovesi considerare lo stato degli affari in tali paesi poco stabili. Coltiveremo la fiducia e l'amicizia dell'emiro dell'Afganistan, ma la difesa dei preziosi interessi inglesi deve dipendere dai preparativi accuratamente progettati e rapidamente ed energicamente eseguiti per la difesa della frontiera.

Parlando della difficoltà nella questione d'Egitto dichiara che si propone soltanto di indicare i punti principali di tali difficoltà e quindi precisare i rimedi che proporrà. Prima di decidere una politica definitiva occorre pesare i passi da fare, poiché fatti non necessari ritirarli.

Fiechè il nemico non è visto bisogna considerare la sua forza come un pericolo per l'Egitto.

Dunque la questione militare è la più importante. Bisogna decidere come agire per allontanare la corrente di barbarie fanatica e sanguinaria e per assicurare le frontiere eventuali dell'Egitto affinché la civiltà che l'Inghilterra vuol lasciare dietro di essa fiorisca sicura nel momento in cui la protezione inglese sarà tolta.

La difficoltà politica circa il Soudan è forse maggiore che la difficoltà militare. Non possiamo abbandonare le province completamente alla loro sorte.

Vi è questione quando il territorio debba restare sotto il governo attuale dell'Egitto e quando sotto il controllo militare egiziano. Un'altra questione più importante è la difficoltà finanziaria; e che non sia risolta quella può farci. Se è impossibile allontanare le difficoltà, la situazione finanziaria deve essere regolata con misura della più stretta economia; ma nulla può farci finché non siavi un bilancio soddisfacente in Egitto.

Dopo tali affari e allora soltanto, sopravverrà la questione delle relazioni internazionali cogli altri paesi. Tempo però, è necessario.

Carnarvon spiega la politica circa l'Irlanda. Dopo l'esame di tutte le circostanze il governo decise di non domandare la rinnovazione delle leggi eccezionali e di fare appello al buon senso ed ai migliori sentimenti del popolo d'Irlanda. Spera che il *bill* relativo al riscatto degli affitti, e il *bill* emendato la legge 1863 circa gli operai vorranno approvati nell'attuale sessione della Camera.

Londra 7 — Il *Times* loda il linguaggio di Salisbury riguardo l'Afganistan.

Londra 7 — Lo *Standard* ha da Teheran: diecimila russi sono concentrati presso Askabad; si rinforza la guarnigione di Saraks; altre truppe giungono dal Caspio. — Siccome tali forze sarebbe inutili se la Russia altre disegni pacifici, poiché le frontiere russe non corrono alcun pericolo d'invasione, le popolazioni della frontiera credono che la guerra sia imminente.

Londra 7 — Telegrafano al *Times* che gli afgani si sono riconcentrati sulla frontiera e si trovano al contatto dei russi.

Se ne teme però un nuovo conflitto.

I russi credono che l'emiro Abdurrahman voglia vendicare la prima sconfitta.

Londra 7 — Camera dei Comuni — Bradlaugh chiede di prestare giuramento.

Heakelbach si oppone e chiede l'elezione di Bradlaugh.

Hopwood chiede come emendamento che la legislazione sia modificata.

Gladstone appoggia l'emendamento che è respinto con 263 voti contro 219. Dopo discussione di due ore la mozione di Heakelbach è approvata.

Prima di ritirarsi Bradlaugh protesta contro l'ingiustizia.

Incidente vivissimo.

Parigi 7 — Courcy telegrafa da Hué: La situazione è calma. Le truppe annamite sono state fagitate. Il palazzo del Re non è incendiato. Il reggente Thakong è fra le nostre mani. Le nostre perdite ascendono a 10 morti e 62 feriti, alcuni gravemente.

Indirizzi al popolo annamita un manifesto che reca la mia firma o quella di Thakong, stigmatizzando l'odiosa aggressione del ministro Tuyen, invitando rispettosamente il re e la regina madre a rientrare nel palazzo. I nuovi si sono ristabiliti nella cittadella la cui superficie è di 480 ettari.

Tutta la fanteria di marina fu chiamata dal Tonchino.

CARLO MORO, gerente responsabile

NOTIZIE DI BORSA

8 luglio 1885

Rend. It. 5 1/2 per 100. 1885 da L. 95.80 a L. 95.40
1886 da L. 95.13 a L. 95.23
Rend. su lire in carta da L. 82.00 a L. 82.70
1886 da L. 93.45 a L. 93.45
Rend. su lire in argento da L. 298.50 a L. 298.75
Rend. su lire in oro da L. 298.50 a L. 298.75

L'ACQUA DI ANDUINS

Fra l'acqua solforosa, quella che maggiormente viene riconosciuta di ottimo effetto è l'acqua di Anduins.

Quest'acqua ristabilisce od attiva le funzioni della pelle, stimola la secrezione renale, dà maggior vigore agli organi, esercita una influenza marcata sopra gli organi respiratori, ed ha la proprietà ricostituente, contenendo oltre lo zolfo, magnesio anche il ferro.

Si è cominciata la vendita col primo luglio corr. alla Birreria Francesco Cecchini, via Gorgi, al prezzo di cent. 24 al litro.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

ore 1.43 aut. misto
per 5.10 » omnib.
VENIZIA » 10.20 » diretto
» 12.40 pom. omnib.
» 6.21 » diretto
» 8.28 » diretto

ore 2.50 aut. misto
per 7.54 » omnib.
CORMONS » 6.45 pom.
» 8.47 » diretto

ore 5.50 aut. omnib.
per 7.45 » diretto
PONTREBA » 10.30 » omnib.
» 4.25 pom.
» 6.35 » diretto

ore 2.30 aut. misto
da 7.37 » diretto
VENIZIA » 9.54 » omnib.
» 3.30 pom.
» 6.18 » diretto
» 8.15 » omnib.

ore 1.11 aut. misto
da 10.10 » omnib.
CORMONS » 12.30 pom.
» 8.08 » diretto

ore 9.18 aut. omnib.
da 10.10 » diretto
PONTREBA » 5.01 pom. omnib.
» 7.40 » diretto
» 8.30 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine. R. Istituto Tecnico

	7-7.86	ore 9 aut.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0' alto metri 116.01 sul livello del mare	761.2	761.2	762.0	762.0
Umidità relativa	68	68	83	83
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente	1.7	—	—	—
Vento direzione	—	—	—	—
velocità chilom.	0	0	0	0
Termometro centigrado	21.3	25.1	21.5	21.5
Temperatura massima	28.2	—	—	—
» minima	16.8	—	—	—
Temperatura minima	—	15.6	—	—
» aperta	—	—	—	—

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano.

Francosorte sijn 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque con indicazioni di *Valle di Pejo*, *Vale Fonti di Pejo*, *Fontanino di Pejo*, o non potendo per la loro inferiorità essere usate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quella della rinomata *Antica Fonte di Pejo*.

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente *Aqua Pejo*, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre *Aqua dell'Antica Fonte di Pejo*, Fonte dove si sono gli Stabilimenti di cura, ed avenga che ogni bottiglia abbia etichetta o capsula sopra *Antica Fonte-Pejo-Borghetti*.

La Direzione G. BORGHETTI.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*. Aggiungendo centesimi 80 si possono spedire anche parecchie scatole in qualsiasi parte d'Italia. Per l'estero aggiungere lo spese poste.

SPIRITO DI MELISSA

DEL DR. PP. CARMELOTTI SCALZI

LA VITA di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le sciagure, gli avvenimenti, il terrore, la rosolia, il vaiolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La ripulitura più che sanare lo spirito di melissa, rende tutto inutile il raccomandare l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa* del Carmelotti Scalzi, spacciavano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni raccomandare il sigillo in oro che chiude la bottiglia, e la firma del Carmelotti Scalzi. Il vero e genuino *spirito di melissa* del DR. PP. Carmelotti Scalzi si vende all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di L. 0.50 alla bottiglia.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili fabbricazioni ed al Rev. Olio Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguiscono qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, croci, tabole d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Sero fol ed, ingenerale tutte quelle malattie e febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Distesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mantova a doissimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova vivo il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a forno tagliore.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato o premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vere brantura istantanea degli oggetti d'oro, argento, puchfend, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed onorificazioni, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tranvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in fiaschi grandi e cent. 60 ciascuno, mezzo fiasco 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50, la tutta Italia due primi, più droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'autorente — G. C. DE LATI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da per sé in vendita sotto qualsiasi denominazione, è a verità dichiarato falsificazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai fiaschi o bottiglie, e badate al *Tombro* ma se il fiasco, sulla ceramica a sigillo dei medesimi.

LEGATORE AMERICANO



per legare libri, carte, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere: per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchina con punte di variazioni per legare opuscoli di vario genere, ed anellini per appendere sole Lire 6.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*, Udine Via Gorgi N. 28.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOVATA ALLA SALUTE DELLE PERSONE. AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE 1873. ANZ. DEL 1864

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti degli insetti e ne spolverizza. 2. Per le lavate o le fossero, i manovieri od i puerieri. 3. Per le stanze se ne brucia un tegame di un carbonio e in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori o le piante si possono liberare dalle fumiche spazzolandosi con la pianta, o ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spazzolandosi sopra lo specifico, o strofinandoli leggermente con il che esso sia penetrato tra i peli; 4. I cani si fanno anche tosta ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile natura; 5. I panni si conservano liberi dal talpa, se nel poll in vello vi si spanda sopra o nella pioggia questa polvere; 6. La gabbie degli uccelli e le stie dei gatti ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, o spazzolandosi, tra le punte dei uccelli si rendono liberi dai pidocchi; 7. Per le camere, se non si appassano, esistono quindi si bruci la polvere per distruggerli.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 60, scatola cent. 25

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 al spedisco col mezzo del pacchi postali

GLORIO

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua ed al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il Traforo Artistico, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorgi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, tartaruga ecc. profondità centimetri 35.

Prezzo L. 4.

ARCHETTI

Archetti porta seghe con manico girovole per usare le seghe che si aprono profondità centimetri 30.

Prezzo L. 4.50.

ARCHETTI

Archetti porta seghe per traforare i piatti, torniti.

Prezzo L. 4.50.

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.



Si pubblica 94 volte e distribuzioni italiane, francesi, tedesche, spagnole, inglesi.

Abbonamento, franco di porto decorribile a qualsiasi tempo dell'anno

Italia L. 11.00
Estero (unione postale) Fr. 12.00

Bono agli abbonati

Un bellissimo disegno di cestello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili e materiali per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chi ne fa richiesta.

NON PIU' INCHIOSTRO

Cooperare la penna premiata *Heintze e Barchetta*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenere una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e nomadi di affari. Alla penna unito un rinfasciato in metallo.

Trovata in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l'anno.